



Tutti i nodi vengono al pettine. Se c'è il pettine. SITE.it, il pettine

briganti

SITE.it GIORNALE ON-LINE — EDIZIONE LOCALITÀ PETOGNA SUPPLEMENTO CICLOSTILATO

NUMERO DUE, 28 SETTEMBRE 2007 — DISTRIBUZIONE GRATUITA

LE MANI SULLA MARSICA

«La vera libertà di stampa è dire alla gente anche ciò che non vorrebbe sentirsi dire».

Citando questa frase di George Orwell, nel numero scorso, abbiamo iniziato una complessa inchiesta giornalistica a puntate: capire cosa è successo a Luco, per capire cosa sta succedendo nella Marsica.

Archiviato, almeno a Luco, il progetto della Fondazione Mirror meglio noto come torcia al plasma (che come ammettono gli stessi oppositori, tra i 5 progetti che riguardano il Fucino è di gran lunga il meno inquinante), resta ora da capire perché non si parla degli altri impianti, ben più pericolosi per salute e ambiente.

A queste domande, abbiamo trovato delle risposte, per certi versi, inquietanti. La realizzazione di un impianto come quello Mirror (a parte i giudizi di merito), crea anche problemi a chi gestisce lo smaltimento illegale dei rifiuti; alle eco-mafie; agli altri impianti e discariche più o meno autorizzati e ben più inquinanti oggi in funzione; agli altri progetti in arrivo ad Avezzano, Collaromele, Ortucchio, Pescina, Trasacco e Scurcola o Magliano.

Per capire cosa succede oggi nella Marsica, è necessario conoscere bene il progetto contestato e chiarire cosa è successo a Luco in questa calda estate. Ma è anche utile conoscere dettagli e retroscena degli altri impianti in arrivo nel Fucino. Solo così sarà possibile scoprire quali sono le forze e gli interessi che si muovono nel nostro territorio.

Noi abbiamo deciso di cominciare.

Oggi parliamo del termovalorizzatore a biomasse in arrivo nel Nucleo industriale di Avezzano, finanziato con i soldi della riconversione dell'ex zuccherificio di Celano. Nel prossimo numero vi parleremo di un secondo termovalorizzatore alimentato a olio di palma (previsto sempre nel Nucleo di Avezzano) e di un impianto per la produzione di biodiesel da colza a Collaromele. Anche questi "targati Celano". Buona lettura.

La redazione di SITE.it

(2- continua nel prossimo numero)

COME SI SPENDONO I SOLDI PER LA RICONVERSIONE DELLO ZUCCHERIFICIO

Avezzano: ecco il termovalorizzatore n. 1

Grazie all'Accordo di riconversione produttiva dello zuccherificio di Celano, nel Nucleo industriale di Avezzano si realizzerà un termovalorizzatore di 32 megawatt, in cui si bruceranno 270mila tonnellate di biomasse.

Un'impianto ben più inquinante della torcia al plasma, con la benedizione delle organizzazioni agricole.

Come già detto nel numero precedente, il 19 settembre, presso il Ministero delle politiche agricole a Roma, tra Regione, Provincia, comune di Celano, organizzazioni sindacali e le società Sadam, Eridania e Powercrop, è stato siglato l'Accordo per utilizzare i soldi stanziati per la riconversione dello zuccherificio di Celano.

L'accordo prevedeva anche una *Intesa quadro di filiera agroenergetica* con le organizzazioni professionali agricole, intesa discussa tra le parti il 24 luglio, e sottoscritta il 31 agosto (vedi articolo in basso e pagine interne).

LE ASSOCIAZIONI AGRICOLE AVEVANO GIÀ DETTO SÌ ALLE BIOMASSE

Coldiretti: No alla torcia, Sì al termovalorizzatore

Incredibile. Il 31 agosto 2007 le organizzazioni degli agricoltori hanno sottoscritto una *Intesa quadro* con la *Eridania Sadam spa* e con la *Powercrop srl* per la realizzazione di un **termovalorizzatore a biomasse nel Nucleo di Avezzano**.

La firma è avvenuta appena 4 giorni dopo la famosa assemblea (indetta dalla Coldiretti il 27 agosto, nella sala consiliare del comune di Luco) che aveva invece radicalizzato la protesta contro la torcia al plasma.

Leggere per credere: nelle pagine interne abbiamo riportato il testo integrale del documento d'intesa, con le firme dei sottoscrittori.

Tale accordo dà il via libera delle

Cominciamo con alcune curiosità contenute nell'Accordo di riconversione, che pubblichiamo per dovere di cronaca e in nome del diritto dei cittadini ad essere informati su cose che li riguardano direttamente.

"All'Art. 4, (*Collaborazione tra le parti*) - si legge che - *...In particolare, le parti concorderanno un Piano di comunizzazione che consenta di mettere in rilievo le specificità del Progetto, la portata sociale e ambientale, le spiccate caratteristiche di integrazione e le ricadute sul territorio*".

Ma nel successivo "Art. 5 (*segretezza delle informazioni*) - troviamo scritto - *Ciascuna parte si impegna a mantenere riservata ogni informazione tecnica e/o commerciale, verbale o scritta, ricevuta dall'altra Parte e ad utilizzarla per i soli scopi del Presente Accordo di Programma, anche dopo la cessazione dei suoi termini di validità. Resta inteso che le parti concorderanno quali*

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

organizzazioni professionali agricole per la realizzazione di un **termovalorizzatore che brucerà 270mila tonnellate l'anno di biomasse lignocellulosiche**.

Con l'accordo si destinano a queste nuove coltivazioni 4.500 ettari (oltre un terzo del Fucino) e si indica il prezzo minimo che sarà corrisposto ai coltivatori: 45 euro per tonnellata prodotta!

Ma vediamo altri dettagli che gettano nuova luce sui "fatti di Luco".

Grazie all'Accordo di riconversione produttiva dell'ex zuccherificio di Celano (sottoscritto a Roma il 19 settembre scorso da Regione, provincia, Comune di Celano, sindacati ed

SEGUA A PAGINA 2

SEGUE DALLA PRIMA:

Coldiretti: No alla torcia, Si al termovalorizzatore

Eridania Sadam spa e Powercrop srl), si apprendono anche altri particolari. Il 20 giugno scorso (il giorno della prima interrogazione parlamentare di Catone sul progetto Mirror) la **Powercrop** ha richiesto al *Consorzio nucleo industriale di Avezzano* l'area per costruire il termovalorizzatore, e il 17 settembre ne è stata disposta l'assegnazione. Si tratta di circa 10 ettari di terreni fucensi posti tra la cartiera e l'abitazione di due noti fondatori storici di rifondazione comunista marsicana.

Ma si apprende anche che il **24 luglio 2007, con le organizzazioni professionali agricole, si era già raggiunto un'intesa preliminare per l'Accordo di filiera.**

Quindi tali organizzazioni già da mesi sapevano che l'Accordo per la riconversione dello zuccherificio di Celano prevedeva anche la realizzazione nel Nucleo di Avezzano di un termovalorizzatore a biomasse.

Sapevano ma, a quanto risulta, si sono ben guardati dal dirlo alle popolazioni del Fucino e agli agricoltori stessi. Anzi la Coldiretti, nei giorni più caldi della contestazione a Luco, ha fornito le truppe cammellate per la protesta contro l'impianto Mirror: tutti ricordiamo i toni dell'assemblea degli agricoltori, cosa hanno detto sul palco il 2 settembre, o le invocazioni in difesa del *buon nome del Fucino, delle produzioni di qualità e dell'agricoltura fucense.*

Invece, Bruno Petrei della Coldiretti aveva già accettato la costruzione di un termovalorizzatore a biomasse (che è ben più inquinante della torcia al plasma) e anche di destinare ben 4.500 ettari di terreno alle coltivazioni di **biomasse lignocellulosiche** da bruciare nel termovalorizzatore stesso. Un modo curioso di difendere *l'agricoltura, l'ambiente e il buon nome del Fucino e dei suoi prodotti di qualità.* O no?

Angelo Venti

IL TESTO INTEGRALE DELL'INTESA FIRMATA TRA LE ORGA

INTESA QUADRO DI FILIERA AGROENERGETICA PER LA RICONVERSIONE DELL'ATTIVITA' BIETICOLO SACCARIFERA DELL'EX ZUCCHERIFICO DI CELANO

Tra le OO. PP. AA., Powercrop s.r.l. ed Eridania Sadam S.p.a.

premessi che:

- la riconversione dell'ex zuccherificio di Celano prevede la realizzazione di una centrale elettrica della potenza di circa 30 MWe alimentata da biomasse lignocellulosiche provenienti da una filiera agroforestale e di coltivazioni dedicate;

INTESA QUADRO DI FILIERA AGROENERGETICA PER LA RICONVERSIONE DELL'ATTIVITA' BIETICOLO SACCARIFERA DELL'EX ZUCCHERIFICO DI CELANO

Tra le OO.PP.AA., Powercrop s.r.l. ed Eridania Sadam S.p.a.

Premesso che:

La riconversione dell'ex zuccherificio di Celano prevede la realizzazione di una centrale elettrica della potenza di circa 30 Mwe alimentata da biomasse lignocellulosiche provenienti da una filiera agroforestale e di coltivazioni dedicate;

In data 2 agosto 2007 è stata sottoscritta presso il MiPAAF un'intesa preliminare per l'Accordo di Riconversione Produttiva ai sensi del Piano per la razionalizzazione del settore bieticolo saccarifero, da sottoporre all'approvazione del Comitato Interministeriale di cui alla legge 81/2006;

Tale intesa preliminare ha previsto, in particolare, che fra le OO.PP.AA., Powercrop ed Eridania Sadam S.p.a. entro il 10 settembre 2007 vengano: Completate le valutazioni del progetto e definite le modalità tecniche di remunerazione della materia prima agricola, nell'ambito di un'intesa di filiera della durata minima di 12 anni;

Definite le possibilità di partecipazione finanziaria da parte della com-

ponente agricola al Progetto industriale;

Tale intesa preliminare ha altresì previsto che. In considerazione del coinvolgimento e della partecipazione economica della Parte agricola al Progetto, entro il 10 settembre 2007 gli Enti locali procedano all'individuazione del sito, con le caratteristiche tecniche richieste ed alla relativa verifica della sostenibilità territoriale, agricola ed economica, compatibilmente con le esigenze dei lavoratori interessati;

In data 31 agosto 2007 Powercrop, presso la sede dell'ARSSA in Avezzano, ha illustrato alle OO.PP.AA. gli elementi tecnici, progettuali ed economici dell'investimento;

È volontà delle Parti, con la sottoscrizione della presente intesa quadro di filiera, consentire il perfezionamento, sotto il coordinamento della Regione Abruzzo, dell'Accordo di Riconversione Produttiva entro il 15 settembre 2007;

In particolare, Powercrop ribadisce che la realizzazione dell'investimento è intimamente connessa all'avvio e al consolidamento di una filiera agricola locale tale da assicurare nel tempo il costante approvvigionamento della materia prima all'impianto nella quantità e qualità necessarie.

NIZZAZIONI DEGLI AGRICOLTORI, L'ERIDANIA SADAM SPA E LA POWERCROP SRL

Si conviene quanto segue:

1-CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

- Tipo di impianto

Ciclo cogenerativo ad alta efficienza alimentato da colture edicate alla potenza elettrica di circa 30 MW

- Alimentazione

Cippato di legno e, in maniera accessoria, di specie erbacee annuali prodotte nel comprensorio dell'ex zuccherificio da colture dedicate e/o risultante da altre attività agricole, agroforestali, ecc. per un totale di 270.000 tonnellate convenzionalmente considerate al 40% di umidità.

- Specie da coltivare

Saranno scelte in accordo con le OO.PP.AA. dando priorità alle colture lignocellulosiche pluriennali per loro maggiore valenza ambientale

- Superficie coltivata

4.500 ettari con alimentazione prevalente da colture dedicate pluriennali;

- Materiale boschivo

Il 50% della biomassa potrebbe derivare dal materiale di risulta del governo dei boschi presenti nelle aree circostanti il sito fino ad una distanza massima di 70 Km;

2- PARTE ECONOMICA

L'assetto contrattuale definitivo sarà perfezionato entro n30 giorni dall'approvazione degli incentivi maggiorati relativi alla revisione dei certificati verdi.

Sin d'ora si conviene che:

- Il prezzo base è fissato in misura non inferiore a 45 €/t per prodotto reso cippato franco fabbrica al 40% di umidità;

- Verrà erogato un "bonus di fidelizzazione" agli agricoltori che rispetteranno l'impegno pluriennale di fornitura;

- La parte di beneficio, derivante dall'eventuale revisione della normativa dei certificati verdi, che sarà destinata ad incrementare il prezzo della materia prima agricola sarà

inversamente proporzionale al coefficiente di maggiorazione che sarà stabilito per legge;

3 - PARTE LOGISTICA ORGANIZZATIVA

Lo sviluppo della filiera agroenergetica verrà realizzato con il concorso di tutti i soggetti coinvolti, in particolare con le strutture aggregate di matrice agricola che potrebbero essere coinvolte nelle fasi di raccolta dell'offerta, nella gestione agricola della produzione e del conferimento dei materiali lignocellulosici. L'implementazione di queste fasi avverrà nell'arco di tempo intercorrente tra la sottoscrizione degli accordi di riconversione e di filiera e l'entrata in esercizio della centrale.

4 - MODALITA' DI PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DELLA COMPONENTE AGRICOLA

L'iniziativa di investimento verrà realizzata attraverso la costituzione di una apposita società (Newco Marsica Energia) controllata da Poercrop con la possibilità di partecipazione di terzi (imprese agricole e/o istituzioni) in una quota fino al 20%.

È stato inoltre messo a punto uno schema partecipativo basato sull'emissione di un prestito obbligazio-

nario convertibile al fine di:

- ridurre l'esborso finanziario iniziale dell'impresa agricola in quanto la sottoscrizione dell'obbligazione potrebbe avvenire con compensazione di una parte del prodotto conferito

- consentire all'impresa agricola di avere un lasso di tempo disponibile per valutare la convenienza dell'investimento


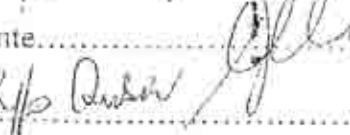
5 - STIPULA DEGLI ACCORDI DEFINITIVI

Come previsto dall'intesa preliminare del 2 agosto 2007, l'accordo di Riconversione Produttiva dovrà essere sottoscritto entro il 15 settembre 2007.

6 - RISORSE PUBBLICHE

per l'avviamento delle colture poliennali e la diversificazione colturale si prevede il supporto della Regione Abruzzo ai relativi investimenti infrastrutturali attraverso l'utilizzo dei fondi per la diversificazione produttiva.

Avezzano 31 agosto 2007

L'utilizzo dei fondi per la diversificazione produttiva	
Avezzano 31 agosto 2007	
A.R.S.S.A. Donatantonio De Falcois.....	
Eridania Sadam S.p.a. Mario Bimbatti.....	
Powercrop s.r.l. Marco Codognola.....	
Coldiretti Bruno Petrei.....	
Confagricoltura Roberto Fonte.....	
CIA Filippo Rubei.....	
Copagri Nicola Ippoliti.....	

SEGUE DALLA PRIMA:

Avezzano: nasce il termovalorizzatore n. 1

informazioni verranno rese pubbliche nell'ambito del Piano di Comunicazione".

Nell'articolo 2, nel comma (2.1.3) in cui si parla dei tempi di realizzazione, si precisa infine che "Powercrop renderà disponibile la propria struttura per il conseguimento di questo importante obiettivo temporale (**comprese le strutture di Comunicazione dei due Gruppi, che hanno una significativa esperienza in tematiche di questa natura**)".

Fatte queste necessarie precisazioni, passiamo a vedere gli altri termini dell'Accordo di riconversione produttiva sottoscritto il 19 settembre scorso. Nella premessa del documento (al punto 13), si legge che il "progetto presentato da Eridania Sadam, è articolato in due iniziative, fra di loro inscindibili...", mentre al punto 15 si precisa che La "Powercrop ha sviluppato un progetto industriale (Progetto energia) [...] che prevede la messa in esercizio di una filiera per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili alimentato a biomasse lignocellulosiche in parte derivate da coltivazioni dedicate ed in parte dalla gestione delle risorse forestali. L'ubicazione è prevista nel territorio del Comune di Avezzano".

All'articolo 2 (Il Progetto di riconversione), nel comma (2.1.1) tra l'altro si legge: "Il progetto energia ha per oggetto la messa in esercizio di: una filiera integrata per la produzione di energia elettrica da biomassa lignocellulosica in parte derivata da coltivazioni dedicate in parte derivata dal governo dei boschi; un impianto di genera-

zione elettrica a ciclo combinato cogenerativo di circa 30 MWe, di cui 26,7 cedibili alla rete [...] per un investimento complessivo di 92 milioni di euro.

L'area su cui realizzare la centrale, di almeno dieci ettari, comprende: la centrale elettrica di circa 30 MWe costituita da caldaia ad alte prestazioni e da un ciclo termico avanzato; il parco biomasse per lo stoccaggio del materiale necessario per alimentare per circa tre mesi a pieno carico, dotato di un silo di alimentazione riscaldato della capacità di circa 3 giorni; un impianto per la produzione di 6.000 t/anno di pellets; sottostazione per l'allacciamento alla rete elettrica, predisposizione alla cessione di energia termica".

Sempre nell'articolo 2 (Il Progetto di riconversione), nel successivo comma "2.1.2 Impianto per la trasformazione dei prodotti orticoli", si legge:

"Lo stabilimento è situato nel Fucino e provvede alla conservazione ed alla prima trasformazione dei prodotti orticoli. Il Progetto, con la programmazione colturale e le celle di stoccaggio, consente di conciliare le esigenze della produzione agricola con quelle del mercato. La Newco, appositamente creata, si propone di ritirare e collocare, nelle condizioni richieste dal mercato, i seguenti volumi: patate 20.000 t/anno; carote 10.000 t/anno.

Lo stabilimento sarà ubicato nell'area dell'ex zuccherificio di Celano, adiacente alla Centrale Turbogas che fornisce energia alla Newco sotto forma di calore. L'area aziendale prevista sarà di circa 20.000 metri quadri con celle di conservazione della capacità di circa 45.000

metri cubi per un investimento di circa 10,5 milioni di euro."

In merito ai tempi di realizzazione dei due impianti, nel documento si sostiene che entro dieci mesi si aprirà il cantiere del termovalorizzatore a biomasse previsto nel nucleo di Avezzano (ed entro il 2010 la sua entrata in funzione), mentre "la tempistica per la realizzazione del centro di trasformazione orticola è condizionata dal completamento del processo autorizzativo nel periodo decorrente dalla formazione della Newco all'apertura del cantiere compatibilmente al programma di demolizione dell'attuale zuccherificio". [!]

Ora in molti sostengono che non è stato loro possibile mettere mano ai documenti relativi a questo termovalorizzatore e quindi di non poter prendere alcuna posizione in merito. Ricordiamo che l'accordo di riconversione è stato firmato il 19 settembre scorso a Roma (ed è noto l'elenco dei sottoscrittori). L'intesa quadro di filiera agroenergetica è stato discusso prima il 24 luglio e poi sottoscritto dalle organizzazioni agricole il 31 agosto (e nelle pagine interne pubblichiamo il documento con i firmatari).

Poi ancora: il Consorzio del nucleo industriale di Avezzano, il 17 settembre, ha deliberato l'assegnazione dell'area alla Powercrop, dietro presentazione di un progetto definitivo.

L'area assegnata è di circa dieci ettari di terreni fucensi, davanti la cartiera Burgo.

Se volete i documenti, basta cercarli.

Angelo Venti

PINA FASCIANI (ULIVO) E MAURIZIO ACERBO (RC)

Amianto ex zuccherificio: interrogazione parlamentare



I due parlamentari di centrosinistra chiedono la bonifica immediata dell'ex zuccherificio di Avezzano. Nell'interrogazione si ripercorre la storia del sito, classificato nel 2003 come la bomba ecologica più pericolosa d'Abruzzo per la presenza, a cielo aperto, di grossi quantitativi di amianto.

Il sito, acquistato l'anno scorso da un pool di imprenditori, si trova ancora nella stessa situazione. Si spera che con l'interrogazione qualcuno si decida a bonificare l'area, pericolosa per la salute dei cittadini.

SITE.it GIORNALE ON LINE

www.site.it

Autorizz. Tribunale Avezzano n°147/1998

Edito da: Aleph editrice

Direttore responsabile: Angelo Venti

Redazione: Località Petogna 15, Luco dei Marsi (Aq)

tel.: 0863 52 91 00 - E-mail: redazione@site.it

SITE.it/briganti

SUPPLEMENTO CARTACEO DI SITE.IT CICLOSTILATO IN PROPRIO numero due, 28 settembre 2007

Leggete, scaricate, stampate, fotocopiate e diffondete site.it/briganti E' consentita l'utilizzazione gratuita, anche di singoli articoli, purchè senza fini di lucro e con la citazione per esteso dell'autore e dei riferimenti alla testata site.it